

2<sup>a</sup>

ISPETTORIA S. PIETRO CLAVER  
Lazzaretto di Agua de Dios.  
Colombia

Agua de Dios, 21 luglio 1951

Carissimi confratelli:

Compio il mesto ufficio di comunicarvi la dolorosa notizia della morte del confratello professo perpetuo

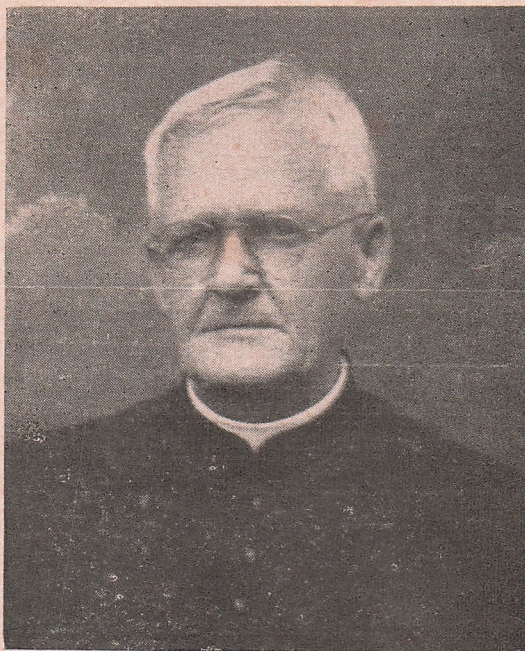
## SAC. PAOLO MENGEL,

d'anni 75, avvenuta in questo lazzaretto il 23 giugno ultimo scorso.

Il nostro caro D. Mengel nacque a Barmen (Germania) il 27 aprile 1876 da Edoardo Mengel e Maria Stefani.

Il 27 febbraio 1901 udendo la chiamata di Dio, lasciò la sua patria entrando nel collegio di Penango (Italia) per incominciare gli studi ginnasiali ricevendo in Lombriasco anni dopo dalle mani del Revmo. D. Michele Rua l'abito chiericale il 20 ottobre 1904 e consacrando i a Dio colla professione religiosa il 25 settembre 1905.

Nel suo cuore generoso ardeva la fiamma dell'apostolato e chiese di essere inviato in America per lavorare come messaggero dei poteri di Dio nei campi affidati ai salesiani e preferentemente



in quello dei lazzaretti di Colombia. Prima però doveva terminare i suoi



studi ecclesiastici, che fece qui stesso in Colombia, ricevendo dalle mani di Mons. Francesco Crisanto Toro gli ordini minori nel giugno 1912; ed il presbiterato il 6 luglio 1913 dall'allora arcivescovo di Bogotá, Mons. Bernardo Herrera Restrepo.

Già aveva raggiunto il culmine della sua vita mortale ed i doni preziosi regalati da Dio ai suoi ministri sulla terra. Doveva dunque dedicarsi al lavoro e all'apostolato. I superiori conoscendo le sue aspirazioni ed il suo spirito di sacrificio lo inviarono come cappellano al lazzeretto di Contratación. L'anno seguente fu inviato ad Agua de Dios dove rimase con piccoli intervalli per ben 24 anni.

Il suo lavoro sacerdotale si può riassumere in queste brevi frasi: accorrere al capezzale dei moribondi, confortare con parole di cristiana rassegnazione coloro che avevano pericolo di essere somersi dagli assalti della disperazione, accompagnare al cimitero i chiamati da Dio al suo giudizio. Ma la sua opera ammirevole e quello che assorbì la sua vita intiera in questo lazzeretto, oltre quello che già è esposto fu quella di dedicarsi in corpo ed anima all'educazione dei fanciulli, figli di lebbrosi e lebbrosi essi pure, aprendo una scuola dove ricevevano istruzione religiosa ed imparavano le nozioni indispensabili per la vita. Questi fanciulli furono per lui la vita della sua vita, la sua maggior preoccupazione e per così dire il suo delirio fino all'ultimo suo sospiro. Questi fanciulli servivano la santa messa, formavano il piccolo clero che dava rialzo alle feste religiose, assistevano ai continui funerali, alle processioni chiamandoli il nostro rimpianto D. Mengel con un termine già consacrato nel dire del popolo: "Cocolos", ossia chierichetti, e difendendoli in tutto e per tutto di qualsiasi abuso non incamminato alla correzione paterna da parte degli estranei e per fino dai genitori,

Quest'apostolato da lui spiegato ininterrottamente tutta la sua vita non finì se non quando dovette staccarsi da loro per ritirarsi in camera ed essere curato convenientemente negli ultimi giorni.

Vari anni dovette soffrire una penosa malattia ai reni che sopportò esemplarmente in mezzo al lavoro ordinario senza mai lasciar uscire dalle sue labbra una voce di lamento.

Ma il male proseguì fino a tal punto da dover ritirarsi nella casa delle suore dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria per essere curato da suore e medici con vero affetto e sollecitudine.

Il sabato 23 giugno alle 7.30 p. m. spirava placidamente nel bacio del Signore assistito dai tutti i confratelli della casa, volando la sua bell'anima carica di meriti al cielo per assistere alla commemorazione di Maria Ausiliatrice ed alla canonizzazione della beata Maria Mazzarello.



Adesso le spoglie mortali dell'infaticabile apostolo dei lebbrosi e dei fanciulli, riposano nella cappella del cimitero del Lazzareto con altri benemeriti salesiani che diedero la loro vita in bene di queste anime provate duramente dalla mano del Signore.

I funerali riuscirono una vera apoteosi per lo spontaneo concorso di tutta la popolazione, autorità, congregazioni religiose e parrocchiali.

Il caro estinto passò tutta la vita nel preparare una bella corona in cielo lavorando, pregando e vivendo il nostro spirito colla pratica edificante delle virtù religiose; onde giova sperare che Iddio lo abbia coronato qual servo buono e fedele ai suoi voleri.

Tuttavia ricordando la severità della giustizia di Dio, siamo noi generosi nei nostri suffragi. Pregate cari confratelli affinché molti siano gli inviati del Signore a lavorare in questo campo di molti meriti e sacrifici e che siano della tempra del nostro caro D. Mengel che ha lasciato un vuoto grande in questa casa.

Vogliate anche raccomandare nelle vostre fervorose preghiere i bisogni spirituali e materiali di questo lazzaretto e di chi si professa

Vostro affmo confratello in D. Bosco Santo,

Sac. GUGLIELMO BEGUERISSE

Direttore.

Dati per il necrologio: Sac. Paolo Mengel nato a Barmen (Germania) il 27 aprile 1876. Morto ad Agua de Dios (Colombia) a 75 anni di età il 23 giugno, 1951.



Rev<sup>mo</sup> sig. Direttore

Villa e Moglia